



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

ISTITUTO COMPRENSIVO di NOVATE MEZZOLA

23025 NOVATE MEZZOLA (SO) - Via Ligoncio, n. 184 - C.F. 81002550143 - C.M. SOIC81600X

TEL: 0343/44126 MAIL: SOIC81600X@istruzione.it PEC: SOIC81600X@pec.istruzione.it SITO: www.icnovate.edu.it

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

Adottato dal Consiglio di Istituto con delibera n. 17 del 15 maggio 2025

Art. 1 – Ambito di applicazione, principi e finalità del presente Regolamento

1. Il presente Regolamento recepisce il complesso delle principali fonti normative in materia d'istruzione pubblica e i decreti attuativi che regolano i diversi ed articolati aspetti della vita dell'istituzione scolastica. I suoi principi ispiratori sono, in particolar modo, il D. L. n. 297 del 16 aprile 1994 "*Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione*", il D.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999 "*Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21, della legge 15 marzo 1999, n. 59*" e soprattutto lo "*Statuto delle Studentesse e degli Studenti della Scuola Secondaria*" emanato con D.P.R. n. 249 del 24 giugno 1998 e successivamente modificato con il D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007.
2. Esso si pone come strumento di aiuto all'attuazione del Piano triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) con il quale stabilisce una perfetta corrispondenza di finalità e procedure.
3. Ha lo scopo di garantire il buon funzionamento della scuola e di stabilire le modalità di partecipazione delle varie componenti presenti all'interno dell'istituto. È un documento nel quale vengono definite e disciplinate regole e procedure di organizzazione e di funzionamento dell'istituzione scolastica.

Art. 2 - Riferimenti Normativi

Le disposizioni del presente regolamento sono conformi:

1. Ai principi contenuti nella Costituzione Italiana.
 2. Alla normativa vigente in materia di istruzione, in particolare:
 - D.P.R. n. 416 del 31/05/74, recante Istituzione e riordinamento di organi collegiali della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica;
 - D.Lgs. n. 297 del 16/04/1994, (art. 10, comma 3, lett. a) Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione;
 - D.P.R. n. 567 del 10 ottobre 1996, Regolamento recante la disciplina delle iniziative complementari e delle attività integrative nelle istituzioni scolastiche (art. 4, c.1);
 - D.P.R. n. 249 del 24 giugno 1998 "*Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria*", come modificato dal DPR n.235 del 21 novembre 2007;
 - D.P.R. n. 275 del 08 marzo 1999, "*Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche*";
 - L. 107 del 13 luglio 2015, recante la Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.
 3. A tutte le norme in materia d'istruzione (Decreti, Circolari, ...) che a vario titolo hanno richiesto una modifica/integrazione del presente Regolamento.
 4. Ai Contratti Collettivi concernenti il personale della scuola;
- Tra il Regolamento e il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto

Art. 3 – Redazione - Approvazione - Modifica del Regolamento

1. Il presente Regolamento è redatto dalle rappresentanze di tutte le componenti della comunità scolastica, nella consapevolezza che tutti i soggetti presenti nella scuola sono costantemente impegnati a garantire in ogni circostanza il rispetto delle libertà sancite dalla Costituzione della Repubblica italiana.



2. È adottato dal Consiglio di Istituto ai sensi dell'art. 10.3, comma a, del D.Lgs. 297/1994 ed ha pertanto carattere vincolante. È uno strumento a carattere formativo, che definisce le corrette norme relazionali e procedurali alle quali far riferimento, il cui rispetto diviene indice di consapevole e responsabile partecipazione alla vita scolastica.
3. Può essere integrato da ulteriori documenti per regolamentare aspetti specifici dell'Istituto: Attrezzature didattiche e sportive, Utilizzo strumentazioni digitali, Accesso agli atti e trasparenza, ecc.
4. Può essere modificato esclusivamente dal Consiglio di Istituto.
5. Ogni componente della scuola si impegna ad osservare e a far osservare il presente regolamento.

Art. 4 – La scuola

1. La scuola favorisce e promuove la formazione della persona e assicura il diritto allo studio garantito a tutti dalla Costituzione, al fine di realizzare una scuola democratica, dinamica, aperta al rinnovamento, che tenga conto delle esigenze degli studenti nel pieno rispetto della libertà di insegnamento e nell'ambito della legislazione vigente. La scuola è aperta ai contributi creativi di tutti i soggetti in essa operanti. Sono incompatibili con l'identità dell'Istituto, e quindi vietati: atti di intimidazione rivolti alla libera espressione o alla libera partecipazione delle varie componenti alla vita della scuola, manifestazioni di intolleranza, forme di violenza e discriminazione.
2. Una particolare attenzione la scuola riserva al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo al fine di prevenirlo e contrastarlo in tutte le sue forme e manifestazioni, anche attraverso l'approfondimento del nucleo tematico denominato Cittadinanza digitale, quale parte dell'insegnamento di Educazione civica.
3. La scuola si impegna a salvaguardare, con tutte le risorse dedicate, la salute e il benessere psico-fisico degli alunni e di tutto il personale in situazioni di normalità e di straordinarietà nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente.
4. La scuola garantisce piena libertà di apprendimento nel rispetto della professionalità del corpo docente. Il diritto all'apprendimento è garantito a ciascuno alunno anche attraverso percorsi personalizzati tesi a promuovere il successo formativo. Sin dall'inizio del suo curriculum lo studente è guidato a sviluppare attitudini e sicurezze personali, senso di responsabilità.
5. Tutti gli studenti hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della Comunità alla quale appartengono. La scuola promuove, nell'ambito degli scambi culturali, iniziative di accoglienza e attività varie finalizzate allo scambio fra le diverse culture. Organizza, inoltre, servizi alla persona e consulenza nell'ambito dell'orientamento in entrata, in itinere e in uscita.

Art. 5 – Alleanza educativa e Patto educativo di corresponsabilità

1. La complessità del processo formativo ed educativo richiede la cooperazione di tutte le componenti della comunità scolastica a partire dalla condivisione di un'alleanza educativa fondata sulla reciproca assunzione di responsabilità per la costruzione di un processo di crescita finalizzato al successo formativo di ogni alunno. Tale alleanza inizia già nella scuola dell'infanzia e prosegue negli altri ordini attraverso la sottoscrizione di un "Patto educativo di corresponsabilità". Il Patto definisce i diritti e i doveri dei diversi soggetti interessati (istituzione scolastica, genitori, alunni). Esso, rinnovato annualmente per la scuola primaria e la scuola secondaria di I grado, è sottoscritto dalle parti sul diario d'istituto, dove è riportato integralmente, mentre per la scuola dell'infanzia è sottoscritto al momento dell'iscrizione alla scuola da parte di almeno un genitore e viene redatto in duplice copia, una resta agli atti dell'Istituto e un'altra va alla famiglia.
2. Il patto viene redatto con la collaborazione di tutte le componenti della comunità scolastica, condiviso dal Collegio dei docenti e approvato dal Consiglio d'Istituto.
3. Il Patto, seguendo le procedure di cui sopra, viene aggiornato ogni qualvolta insorgono situazioni tali, che richiedono una maggiore corresponsabilità in termini di diritti e doveri da parte dei soggetti coinvolti nel Patto stesso.

Titolo I

I SOGGETTI DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA

Art. 6 – Studenti

1. Diritti - Gli studenti hanno diritto:
 - a. ad una formazione culturale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità e i talenti di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee;
 - b. ad un ambiente di lavoro sereno e motivante, dove ognuno possa esprimere le proprie potenzialità personali, sociali e senta di "star bene a scuola";
 - c. ad essere informati sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola;
 - d. ad una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca ad individuare i propri punti di forza e di debolezza ed a migliorare il proprio rendimento;
 - e. alla tutela della dignità personale, anche e soprattutto quando si trovi in grave difficoltà d'apprendimento o in una condizione di disagio relazionale;
 - f. ad essere tutelati rispetto a qualsiasi forma di Bullismo e Cyberbullismo come previsto dalla Legge 71/2017 come modificata dalla Legge 70/2024
 - g. alla sicurezza e alla funzionalità di ambienti ed attrezzature.
2. Doveri - In linea con i doveri indicati all'art. 3 del DPR 249/98, gli studenti sono tenuti a:
 - a. frequentare regolarmente le lezioni e assolvere responsabilmente agli impegni di studio;
 - b. avere nei confronti di tutto il personale della scuola e dei propri compagni il massimo rispetto;
 - c. comportarsi in ogni momento della vita scolastica in modo corretto e coerente con i principi ed i valori della convivenza civile e democratica, rispettando la libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione;
 - d. non usare linguaggi o atteggiamenti scorretti lesivi della dignità degli altri e delle istituzioni.
 - e. osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza indicate nel presente Regolamento e negli altri regolamenti dell'Istituzione scolastica;
 - f. utilizzare in modo civile e corretto le strutture, le attrezzature, i sussidi didattici, l'arredo ed i locali dell'edificio scolastico, contribuendo a rendere accogliente l'ambiente scolastico; lo stesso rispetto è dovuto al materiale di ciascun compagno di classe.

Art. 7 - Docenti

I docenti svolgono l'attività didattica e adempiono agli obblighi connessi con la loro funzione in conformità delle leggi che li riguardano, nel rispetto della libertà di insegnamento loro riconosciuta e della coscienza morale e civile degli alunni (e delle loro famiglie) secondo i principi fissati dalla Costituzione e dalle disposizioni vigenti.

1. Diritti - È diritto dei docenti:
 - a. essere rispettati nello svolgimento della loro professione da parte di tutti gli altri componenti della comunità scolastica;
 - b. scegliere e sviluppare liberamente, nell'ambito di una cornice pedagogica e metodologica omogenea definita dagli Organi Collegiali, le proposte didattiche e metodologiche che ritengono più opportune;
 - c. partecipare liberamente alla definizione delle proposte didattiche e organizzative dell'Istituto attraverso gli Organi Collegiali;
 - d. esprimere liberamente il loro pensiero in ogni momento della vita scolastica nel rispetto della dignità altrui;
 - e. avere un orario a norma di legge;
 - f. essere retribuito, oltre che per le attività ordinarie, per le prestazioni aggiuntive e straordinarie.
2. Doveri - Sono definiti dalla normativa vigente, dal CCNL e dalla contrattazione d'Istituto. In particolare è dovere dei docenti:
 - a. rispettare gli studenti come persone in ogni momento della vita scolastica, evitando di attribuire

loro incombenze che non rientrano tra i loro compiti;

- b. rispettare il Patto Educativo di Corresponsabilità di cui all'art. 5;
- c. effettuare una puntuale programmazione didattica, scandita in unità didattiche di apprendimento;
- d. rispettare l'orario di entrata, di uscita, di inizio e fine lezione;
- e. essere presenti in classe cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni ed essere quanto più possibile puntuali all'inizio delle ore successive;
- f. comunicare agli studenti e alle famiglie con chiarezza gli obiettivi didattico-formativi e i contenuti delle discipline;
- g. programmare le verifiche in modo che siano razionalmente distribuite in tutto l'arco del periodo di valutazione (I periodo/II periodo);
- h. comunicare agli studenti con trasparenza e tempestività l'esito delle verifiche orali e scritte; le verifiche scritte vanno mostrate agli studenti con le relative correzioni e valutazione entro i termini stabiliti dal Collegio dei docenti e in ogni caso prima dell'effettuazione della verifica successiva;
- i. trascrivere immediatamente sul registro personale i voti attribuiti secondo i criteri di valutazione deliberati dal Collegio dei docenti;
- j. programmare e realizzare adeguate (e il più possibile personalizzate) forme di recupero per garantire ad ognuno il successo formativo;
- k. programmare e realizzare adeguate forme di potenziamento al fine di permettere agli studenti più dotati di raggiungere risultati eccellenti;
- l. informare con tempestività i genitori in caso di assenze ingiustificate e/o comportamenti scorretti degli studenti;
- m. registrare puntualmente le assenze e i ritardi degli studenti e controllarne le giustificazioni.
- n. registrare le uscite anticipate e controllare le autorizzazioni;
- o. non lasciare mai gli studenti incustoditi, in caso di necessità chiedere l'intervento di un collaboratore scolastico o di un collega;
- p. vigilare gli studenti della classe durante l'intervallo; nel caso in cui deve raggiungere un'altra classe, affidare la vigilanza, per il tempo strettamente necessario per raggiungere l'aula dell'ora successiva, a un collaboratore scolastico;
- q. garantire la vigilanza durante lo spostamento del gruppo-classe da un luogo ad un altro (verso un laboratorio, la palestra ecc.), assicurarsi che lo spostamento avvenga in gruppo compatto e ordinato e non in maniera frammentaria e caotica; evitare, in particolare, che ci sia confusione e disordine negli spazi comuni della scuola;
- r. accompagnare, se presta servizio nell'ultima ora di lezione, la classe all'uscita;
- s. non fare uscire, durante le ore di lezione, più di uno studente per volta, fatti salvi i casi di assoluta necessità;
- t. accertarsi, quando gli studenti lasciano l'aula, che i locali e i materiali siano in ordine e i dispositivi elettronici spenti;
- u. impedire che vengano ostruite le vie di fuga e le uscite di sicurezza, comunicare tempestivamente alla Dirigenza eventuali situazioni di pericolo;
- v. non consumare in classe caffè o bevande di altro tipo se non acqua; fare rispettare tale divieto anche agli studenti;
- w. controllare costantemente le comunicazioni nella bacheca del registro elettronico, prendere visione delle circolari e degli avvisi e accertarsi che altrettanto facciano gli studenti;
- x. controllare, al momento della firma del registro elettronico, se ci sono comunicazioni per gli studenti e leggerle;
- y. essere puntuale e partecipare attivamente agli incontri collegiali, evitando di uscire (se non per assoluta necessità) dalle apposite aule durante gli incontri. Intervenire, nella discussione in maniera pertinente e con un linguaggio adeguato e rispettoso delle diverse sensibilità;
- z. non utilizzare gli strumenti della scuola (fotocopiatrice, stampante del PC ecc.) per motivi personali;
- aa. evitare, nel modo più assoluto, di impartire lezioni private a studenti delle proprie classi; sarebbe opportuno evitare di impartirle anche a studenti dell'istituto, in tal caso comunque va

immediatamente informato in forma scritta il Dirigente scolastico.

- bb. rispettare sia la normativa che riguarda la trasparenza degli atti amministrativi (valutazioni comprese) che quella relativa al rispetto della privacy e al segreto d'ufficio;
- cc. non utilizzare i cellulari durante l'orario di lavoro;
- dd. rispettare il divieto di fumo all'interno dell'edificio e nelle aree di pertinenza dell'Istituto;
- ee. rispettare tutte le norme previste dal regolamento sulla sicurezza, ed eseguire scrupolosamente le operazioni relative al "piano di evacuazione";
- ff. nel caso in cui venga a conoscenza di atti di bullismo o di cyberbullismo, informare tempestivamente il Dirigente scolastico e contestualmente il referente d'Istituto.

Art. 8 - Il personale non docente

1. Gli appartenenti al personale non docente svolgono le mansioni loro affidate in conformità delle leggi che li riguardano e del rispettivo rapporto di impiego e di lavoro.
2. Le mansioni del personale non docente sono essenziali ai fini del retto funzionamento dell'Istituto e richiedono rispetto e collaborazione da parte di tutti i membri della comunità scolastica.
3. Il DSGA predisporrà l'orario di servizio del personale A.T.A., tenuto conto dei criteri determinati dal Consiglio di Istituto e delle proposte del Responsabile Amministrativo. Per la determinazione dei criteri si terrà conto della programmazione d'Istituto, dell'orario delle lezioni, delle riunioni degli Organi Collegiali, degli incontri degli insegnanti e dell'accesso alla Segreteria da parte di tutti gli utenti.
4. I doveri del personale non docente sono definiti dalla norma vigente, dal CCNL e dalla contrattazione d'Istituto.

Art. 9 - Gruppi di docenti e non docenti

1. Tutti i docenti e il personale A.T.A. della Scuola sono liberi di riunirsi nei locali dell'Istituto fuori dall'orario di lezione e di organizzarsi in gruppi per interessi di natura didattica o sindacale. Alle riunioni possono essere invitate, previa comunicazione al Dirigente, anche persone estranee alla Scuola.
2. La richiesta deve essere indirizzata al Dirigente e deve contenere data, ora, motivo dell'incontro, persone partecipanti e responsabile.
3. Al termine delle riunioni i locali utilizzati devono essere lasciati in perfetto ordine a cura di chi ha indetto la riunione.

Art. 10 - Genitori o chi esercita la responsabilità genitoriale/tutore/affidatario

1. Tutti i genitori o chi esercita la responsabilità genitoriale/tutore/affidatario degli alunni della Scuola hanno il diritto-dovere di interessarsi delle attività e delle problematiche della Scuola e di dare il proprio contributo per la loro soluzione. Tale diritto-dovere viene esercitato mediante la partecipazione, nelle forme stabilite dalla legge e dal presente regolamento, al Comitato Genitori e ai vari Organi Collegiali.
2. Ogni genitore o chi esercita la responsabilità genitoriale/tutore/affidatario ha altresì il diritto-dovere di favorire l'inserimento del figlio nella comunità scolastica sia seguendone l'attività di studio e di formazione, sia curandone lo sviluppo morale, civico, culturale, sia prendendo frequenti contatti con il DS ed i singoli insegnanti della classe frequentata dal figlio/a, al fine di un'auspicabile sintonia fra l'azione della famiglia e quella dell'Istituto.
3. Tutti i genitori o chi esercita la responsabilità genitoriale/tutore/affidatario hanno diritto di usare, per attività o riunioni riguardanti i problemi scolastici, i locali dell'Istituto nell'orario e secondo le modalità stabilite dal presente regolamento.

Art. 11 - Gruppi di genitori o chi esercita la responsabilità genitoriale/tutore/affidatario

1. Le riunioni dei genitori nelle strutture scolastiche per le attività previste dal presente regolamento o per altre attività inerenti il servizio scolastico debbono avvenire fuori dall'orario di lezione.
2. La richiesta deve essere indirizzata al Dirigente e deve contenere data, ora, motivo dell'incontro, persone partecipanti e responsabile.
3. Al termine delle riunioni i locali utilizzati devono essere lasciati in perfetto ordine a cura di chi ha indetto la riunione.

Titolo II

ORGANI COLLEGIALI E ASSEMBLEE

Art. 12 - Organi Collegiali

1. Gli Organi Collegiali (OO.CC) operanti nella Scuola sono:
 - a. Consiglio di Istituto;
 - b. Collegio dei Docenti;
 - c. Consigli di Intersezione, Interclasse e Classe;
 - d. Comitato per la valutazione dei Docenti
2. Il funzionamento degli organi collegiali è regolamentato dalla relativa normativa di riferimento, con le precisazioni di cui al comma successivo.
3. Gli Organi Collegiali si riuniscono in presenza. È possibile svolgere a distanza (riunioni in modalità telematica e sedute telematiche) le due ore di programmazione didattica collegiale prevista per i docenti della scuola primaria e le sedute di tutti gli altri Organi Collegiali e delle loro articolazioni, nelle quali non sono previste attività a carattere deliberativo. È possibile la partecipazione a distanza di uno o più componenti l'organo ovvero di tutti i componenti.
4. Le riunioni a distanza degli OO.CC si svolgono tenendo conto delle disposizioni che seguono.
 - a. Nelle sedute a distanza non è possibile assumere deliberazioni.
 - b. La partecipazione a distanza alle riunioni di un organo collegiale presuppone la disponibilità di strumenti telematici idonei a consentire la comunicazione in tempo reale a due vie e, quindi, il collegamento simultaneo fra tutti i partecipanti.
 - c. Le strumentazioni e gli accorgimenti adottati devono comunque assicurare la massima riservatezza possibile delle comunicazioni e consentire a tutti i partecipanti alla riunione la possibilità di:
 - visionare gli atti della riunione;
 - intervenire nella discussione;
 - scambiare documenti;
 - approvare il verbale.
 - d. Sono considerate tecnologie idonee: teleconferenza, videoconferenza, posta elettronica, chat, moduli di Google.
 - e. La convocazione delle adunanze degli organi collegiali, per lo svolgimento delle quali è possibile il ricorso alla modalità telematica, avviene secondo le stesse modalità previste per le riunioni in presenza.
 - f. La convocazione contiene l'indicazione del giorno, dell'ora, degli argomenti all'ordine del giorno e il link da utilizzare per la partecipazione nella piattaforma in uso.
 - g. Per la validità delle sedute a distanza restano fermi i requisiti di validità delle riunioni in presenza.
5. La convocazione degli organi collegiali operanti a livello d'Istituto, Consigli di classe, Collegio dei docenti e Consiglio d'Istituto, (DPR n. 416 del 31/05/74, e successive modifiche) deve essere disposta con un preavviso di almeno 5 giorni; per particolari casi di urgenza i giorni di preavviso sono ridotti in base all'entità dell'urgenza. La Dirigenza Scolastica adotta le forme opportune affinché la convocazione sia comunicata a tutti gli interessati. Detta convocazione deve indicare la data, l'ora di inizio dei lavori, la sede della riunione, gli argomenti all'ordine del giorno, la durata e quindi l'ora presunta del termine dei lavori. Di ogni seduta viene redatto regolare verbale da parte di un segretario nominato dal presidente, il segretario del collegio dei docenti è di norma un collaboratore del DS. Le riunioni, al fine di garantire la più ampia collegialità possibile, si svolgono, normalmente, secondo le seguenti modalità:
 - a. Ogni punto all'ordine del giorno è trattato secondo il seguente schema:
 - sintetica esposizione dell'argomento da parte di chi presiede la riunione o di un suo delegato;
 - apertura della discussione con interventi contingentati;
 - formalizzazione del testo della delibera;
 - eventuali dichiarazioni di voto;
 - votazione.
 - b. Nell'esposizione dell'argomento e negli interventi ci si attiene strettamente al tema in discussione indicato nell'ordine del giorno.

6. Per la validità delle adunanze degli OO.CC. sono necessari i seguenti requisiti:
- a. regolare convocazione di tutti i componenti comprensiva dell'elenco degli argomenti all'ordine del giorno
 - b. partecipazione della maggioranza almeno dei convocati (quorum strutturale); ai fini della determinazione del predetto quorum strutturale, dal numero dei componenti l'organo, si sottraggono coloro che abbiano giustificato con comunicazione scritta la loro assenza;
 - c. raggiungimento della maggioranza dei voti richiesta dalle norme di riferimento (quorum funzionale).
 - d. la delibera dell'adunanza deve indicare il numero di quanti si sono espressi in merito all'oggetto della convocazione (e degli eventuali astenuti) ai fini del raggiungimento della maggioranza richiesta dalle norme di riferimento, per ciascun argomento all'ordine del giorno.

La sussistenza di quanto indicato alle lettere a), b) e c) è verificata e garantita da chi presiede l'organo collegiale e dal Segretario che ne fa menzione nel verbale di seduta.

7. È opportuno che tutte le tipologie di riunione vengano programmate su base annuale. Il Piano annuale delle attività, proposto dal DS e approvato dal Collegio dei docenti, programma l'attività del Collegio dei docenti e dei Consigli di intersezione, interclasse e di classe secondo quanto previsto dal DPR 31/5/74, n. 416 e successive modificazioni e integrazioni.
8. Gli Organi Collegiali, in via del tutto eccezionale, e per affrontare casi ritenuti dagli stessi OOCC di particolare straordinarietà, possono ammettere la presenza di soggetti diversi dai propri componenti. Le norme vigenti non ammettono però la presenza di esterni in occasione dei Consigli di Classe quando questi sono impegnati nella trattazione di argomenti per la quale è prevista la sola presenza dei docenti.
9. Alle sedute del Consiglio di Istituto possono assistere gli elettori delle componenti rappresentate nel consiglio e i membri dei consigli circoscrizionali di cui alla legge 8 giugno 1990, n. 142; il numero degli ammessi ad assistere alla seduta è in rapporto alla capienza e alla idoneità dei locali utilizzati. Il Presidente del Consiglio, con l'approvazione della Giunta esecutiva, può invitare a partecipare alla seduta rappresentanti degli EELL, della Comunità montana e di associazioni operanti sul territorio. Per il mantenimento dell'ordine il presidente esercita gli stessi poteri a tal fine conferiti dalla legge a chi presiede le riunioni del consiglio comunale. Qualora il comportamento del pubblico non consenta l'ordinato svolgimento dei lavori o la libertà di discussione e di deliberazione, il presidente dispone la sospensione della seduta e la sua ulteriore prosecuzione in forma non pubblica. La pubblicità degli atti avviene secondo le vigenti disposizioni di legge.
10. Tutti gli Organi Collegiali, pur nella diversità delle rispettive competenze loro attribuite dalla legge devono promuovere iniziative di collaborazione con gli altri Organi Collegiali.
11. Gli Organi Collegiali, programmano la propria attività, definendo, nei limiti del possibile, i propri piani e le proprie decisioni in modo complementare, soprattutto in ordine ad attività per le quali l'opera di un organo sia condizionata da quella degli altri.

Art. 13 - Assemblee dei genitori

- Le assemblee dei genitori sono regolate dall'art. 15 del D.Lgs. 297/94.
- Ogni assemblea è richiesta al Dirigente Scolastico, che, sentita la Giunta esecutiva, autorizza *“la convocazione e i genitori promotori ne danno comunicazione mediante affissione di avviso all'albo, rendendo noto anche l'Ordine del Giorno. L'assemblea si svolge fuori dell'orario delle lezioni”* (art. 15, 5 D.Lgs. 297/94).

Art. 14 - Libertà di espressione e partecipazione

1. Tutte le componenti della comunità scolastica, al fine di concorrere a tutte le decisioni importanti relative all'organizzazione della scuola, possono esprimere liberamente la propria opinione, possono associarsi liberamente (DPR 567/96), fare proposte proprie e discutere collettivamente quelle degli altri soggetti.
2. Ciascuna componente ha il diritto di diffondere, con appositi documenti, le proprie idee, purché le stesse non ledano l'onorabilità e la reputazione altrui, non vadano contro lo spirito della Costituzione italiana e rispettino le Leggi dello Stato italiano.

Titolo III

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO SCOLASTICO

Art. 15 - Criteri di precedenza per le iscrizioni alla Scuola dell'Infanzia e alle classi prime della Scuola primaria e secondaria di primo grado

SCUOLA DELL'INFANZIA

Verranno accolte le iscrizioni nel seguente ordine prioritario:

1. Bambini già frequentanti:
 - a) Bambini che hanno frequentato una sede dell'Istituto nell'anno scolastico precedente per mancanza di posti;
 - b) Bambini residenti nel comune o frazione sede della scuola dell'infanzia;
 - c) Bambini con maggiore età residenti nel comune sede della scuola dell'infanzia.
2. Bambini nuovi iscritti che compiono i tre anni entro il 31 dicembre relativo all'anno di iscrizione secondo il seguente ordine:
 - a) Bambini residenti nel comune frazione/sede della scuola dell'infanzia;
 - b) Bambini con disabilità;
 - c) Bambini fratelli di alunni già frequentanti;
 - d) Bambini provenienti da famiglie con un solo genitore;
 - e) Bambini provenienti da famiglie in condizioni socio-economiche disagiate e certificate tramite ISEE;
 - f) Bambini provenienti da famiglie con situazione di disabilità nel nucleo familiare;
 - g) Bambini che compiono prima i tre anni.
3. Bambini non residenti nel comune:
 - a) Bambini con disabilità;
 - b) Bambini fratelli di alunni già frequentanti;
 - c) Bambini con maggiore età;
 - d) Bambini provenienti da famiglie con un solo genitore;
 - e) Bambini provenienti da famiglie in condizioni socio-economiche disagiate e certificate tramite ISEE;
 - f) Bambini che compiono prima i tre anni.
4. Bambini che compiono i tre anni entro il 30 aprile relativo all'anno di iscrizione:
 - a) Coloro che compiono prima i tre anni;
 - b) Bambini fratelli di alunni già frequentanti.

L'ammissione dei bambini alla frequenza anticipata è condizionata, ai sensi dell'art. 2 comma 2 del regolamento di cui al DPR 20 marzo 2009 numero 89:

- alla disponibilità dei posti e all'esaurimento di eventuali liste di attesa;
- alla disponibilità di locali e dotazioni idonee sotto il profilo dell'agibilità e funzionalità, tali da rispondere alle diverse esigenze dei bambini di età inferiore ai tre anni;
- alla valutazione pedagogica e didattica, da parte del Collegio dei Docenti, dei tempi e delle modalità di accoglienza (Progetto accoglienza).

SCUOLA PRIMARIA

Verranno accolte le iscrizioni nel seguente ordine prioritario dei bambini residenti nel comune:

1. Bambini con disabilità;
 2. Bambini fratelli di alunni già frequentanti;
 3. Bambini provenienti da famiglie con un solo genitore;
 4. Bambini provenienti da famiglie in condizioni socio-economiche disagiate e certificate tramite ISEE.
- Successivamente verranno accolte le iscrizioni nel seguente ordine prioritario dei bambini non residenti nel comune:
1. Bambini già frequentanti la scuola dell'Infanzia dell'Istituto;
 2. Bambini con disabilità;
 3. Bambini fratelli di alunni già frequentanti;
 4. Bambini provenienti da famiglie con un solo genitore;
 5. Bambini provenienti da famiglie in condizioni socio-economiche disagiate e certificate tramite ISEE.

SCUOLA SECONDARIA di primo grado

Verranno accolte le iscrizioni nel seguente ordine prioritario:

1. Residenti nel comune/comuni del bacino d'utenza della sede scolastica;
 2. Bambini già frequentanti la scuola primaria dell'Istituto se provenienti da altre scuole;
 3. Bambini con disabilità;
 4. Bambini fratelli di alunni già frequentanti;
 5. Bambini provenienti da famiglie con un solo genitore;
 6. Bambini provenienti da famiglie con situazione di disabilità nel nucleo familiare;
 7. Bambini provenienti da famiglie in condizioni socio-economiche disagiate e certificate tramite ISEE.
- Nel caso in cui tutti i criteri di cui sopra relativi al singolo ordine fossero esauriti si procederà a sorteggio.

Art. 16 – Criteri per la formazione delle classi/sezioni

Scuola dell'Infanzia

- Nei plessi in cui si forma una sezione unica gli alunni verranno iscritti alla sezione, dopo la conferma dei bambini che abbiano già frequentato la scuola nell'anno scolastico precedente in ordine alfabetico.
- Nei plessi in cui si formano più sezioni gli alunni verranno iscritti alle varie sezioni, dopo la conferma dei bambini che abbiano già frequentato la scuola nell'anno scolastico precedente, suddividendo in modo equilibrato i nuovi iscritti maschi, femmine, anticipatari, NAI e quelli che non si avvalgono della religione cattolica;
- Nell'assegnazione degli alunni alle sezioni si terrà, altresì, conto:
 - delle informazioni fornite dai genitori attraverso il questionario d'ingresso;
 - delle informazioni fornite dalle educatrici dei nidi per gli alunni che li hanno frequentati;
 - degli eventuali rapporti di parentela fra insegnanti e bambini;
 - degli eventuali rapporti di parentela fra bambini (di norma i gemelli e i nuovi iscritti con fratelli/sorelle già frequentanti vengono assegnati a sezioni diverse).
- Le sezioni nelle quali sia presente un alunno DVA il numero di alunni potrà risultare inferiore rispetto a quello dell'altre sezioni.
- Durante le attività di accoglienza le insegnanti procederanno all'osservazione sistematica dei gruppi/sezione costituiti, lavorando anche per "classi aperte" al fine di rilevare difficoltà non evidenziate negli incontri con i genitori e le educatrici e le dinamiche relazionali in fase di sviluppo.
- Entro la fine di settembre le insegnanti, sussistendo valide motivazioni e in casi eccezionali, potranno rivedere la formazione delle sezioni.

Scuola Primaria

- Nei plessi in cui si forma una classe unica gli alunni verranno iscritti, in ordine alfabetico, alla classe.
- Nei plessi in cui si formano più classi gli alunni verranno iscritti alle varie sezioni suddividendo in modo equilibrato gli alunni maschi, le alunne femmine, gli/le alunni/e anticipatari/ie, gli/le alunni/e DVA, gli/le alunni/e NAI e quelli/e che non si avvalgono della religione cattolica;
- La sezione sarà assegnata alle classi per sorteggio nel corso della prima seduta utile del Consiglio d'Istituto.
- Nell'assegnazione degli alunni alle classi si terrà, altresì, conto:
 - delle informazioni fornite dalle insegnanti della Scuola dell'Infanzia;
 - delle informazioni contenute nelle schede di passaggio SI-SP;
 - del profilo in uscita delineato nel Documento di Valutazione consegnato alle famiglie;
 - degli eventuali rapporti di parentela fra insegnanti e alunni;
 - degli eventuali rapporti di parentela fra alunni (di norma i gemelli e i fratelli/sorelle vengono assegnati a classi diverse).
- Nelle classi nelle quali è/sono inserito/i alunno/i DVA il numero di alunni potrà risultare inferiore rispetto a quello dell'altre classi.
- Durante le attività di accoglienza gli insegnanti procederanno all'osservazione sistematica dei gruppi-classe costituiti lavorando anche per "classi aperte" al fine di rilevare difficoltà non evidenziate negli incontri con le insegnanti della Scuola dell'Infanzia e le dinamiche relazionali in fase di sviluppo.

- Al termine delle attività di accoglienza, gli insegnanti, sussistendo valide motivazioni e in casi eccezionali, potranno rivedere la formazione delle classi.

Scuola Secondaria di primo grado

- Nei plessi in cui si forma una classe unica gli alunni verranno iscritti, in ordine alfabetico, alla classe.
- Nei plessi in cui si formano più classi gli alunni verranno iscritti alle varie sezioni suddividendo in modo equilibrato gli alunni maschi, le alunne femmine, gli/le alunni/e anticipatori/ie, gli/le alunni/e con BES, gli/le alunni/e con DSA, gli/le alunni/e DVA, gli/le alunni/e NAI e quelli/e che non si avvalgono della religione cattolica, gli/le alunni/e provenienti dai diversi plessi di Scuola Primaria;
- La sezione sarà assegnata alle classi per sorteggio nel corso della prima seduta utile del Consiglio d'Istituto.
- Nell'assegnazione degli alunni alle classi si terrà, altresì, conto:
 - delle informazioni fornite dalle insegnanti della Scuola Primaria;
 - dei livelli di apprendimenti conseguiti nelle varie discipline rilevabili dai documenti di valutazione;
 - del profilo in uscita delineato nel Documento di Certificazione delle competenze;
 - degli eventuali rapporti di parentela fra insegnanti e alunni;
 - degli eventuali rapporti di parentela fra alunni (di norma i gemelli e i fratelli/sorelle vengono assegnati a classi diverse).
- Nelle classi nelle quali è/sono inserito/i alunno/i DVA il numero di alunni potrà risultare inferiore rispetto a quello dell'altre classi.
- Durante le attività di accoglienza gli insegnanti procederanno all'osservazione sistematica dei gruppi-classe costituiti lavorando anche per "classi aperte" al fine di rilevare difficoltà non evidenziate negli incontri con le insegnanti della Scuola Primaria e le dinamiche relazionali in fase di sviluppo.
- Al termine delle attività di accoglienza, gli insegnanti, sussistendo valide motivazioni e in casi eccezionali, potranno rivedere la formazione delle classi.

Art. 17 – Criteri per l'assegnazione dei docenti ai plessi e alle classi

1. In applicazione della norma prevista dall'art. 3 CCNI sulla mobilità 2022/25 i docenti titolari presso l'istituto saranno destinati ai plessi (fuori dal Comune di titolarità dell'istituto) secondo i seguenti criteri:
 - rispetto della L. 104/92 nel caso di handicap personale o di assistenza (secondo quanto previsto dal CCNI mobilità);
 - condizioni derivanti dall'applicazione di altre leggi (es. maternità);
 - conferma della sede occupata nell'anno scolastico precedente al fine di garantire la continuità didattica, fatte salve le situazioni per le quali per esigenze di servizio e incolumità ambientale si debba operare diversamente;
 - maggiore anzianità di servizio nella sede (in caso di contrazione dei posti);
 - formale richiesta dell'interessato al Dirigente Scolastico;
 - graduatoria di istituto;
 - il personale docente supplente sarà destinato nelle varie sedi per continuità nelle classi assegnate l'anno precedente, ovvero secondo l'ordine della graduatoria da cui è avvenuta la nomina oppure secondo richiesta individuale in base alla posizione in graduatoria, salvo comprovate motivazioni.
1. Il personale docente viene assegnato alle classi, nonché ad eventuali progetti e attività rientranti nel monte ore di ognuno, comprese le cosiddette ore di potenziamento tenendo conto delle proposte del Collegio dei Docenti (art. 7 lettera b) Dlgs 297/1994), fermo restando che la decisione finale spetta al DS.

Art. 18 - Comunicazione scuola famiglia

1. Per rendere efficace la comunicazione fra Scuola e Famiglia, considerata da sempre un importante fattore nel percorso educativo degli allievi, si utilizzeranno:
 - il registro elettronico consultabile dalle famiglie;
 - gli avvisi scritti da restituire alla scuola debitamente firmati;
 - il diario scolastico personale: in esso verranno annotate le comunicazioni e resta lo strumento

primario per l'annotazione dei compiti svolgere a casa.

2. La Scuola prevede momenti di riunioni collegiali:

- nelle assemblee, a ottobre, per eleggere i rappresentanti dei genitori in seno ai Consigli;
- nei Consigli di Classe/Interclasse/Intersezione con i rappresentanti dei genitori eletti.

Art. 19 - Colloqui collettivi ed individuali con i genitori o chi esercita la responsabilità genitoriale/tutore/affidatario

1. All'inizio di ogni anno scolastico il Collegio Docenti programma l'organizzazione dei colloqui collettivi con i genitori o chi esercita la responsabilità genitoriale/tutore/affidatario attraverso l'approvazione del Piano Annuale delle Attività proposto dal DS.

I colloqui, sia collettivi che individuali, saranno programmati nel rispetto dei seguenti criteri:

- a. Per la scuola dell'Infanzia si prevede un incontro a inizio anno con i genitori dei bambini neo iscritti e due colloqui individuali per ogni fascia di età a febbraio e giugno. Altri colloqui individuali potranno essere richiesti dai genitori o chi esercita la responsabilità genitoriale/tutore/affidatario previo appuntamento.
 - b. Per la Scuola Primaria si prevedono 4 incontri di colloqui individuali nell'arco dell'anno scolastico oltre alla possibilità di richiedere l'incontro con gli insegnanti del team durante le riunioni di modulo settimanali.
 - c. Per la Scuola Secondaria di I grado sono previsti 4 colloqui collettivi con i genitori o chi esercita la responsabilità genitoriale/tutore/affidatario in orario pomeridiano. I ricevimenti individuali antimeridiani sono previsti da ottobre a maggio per un'ora settimanale ogni settimana per ciascun insegnante con orario cattedra.
 - d. I docenti hanno facoltà di richiedere colloqui con le famiglie nell'ottica di un rapporto scuola famiglia più trasparente ed efficace; devono comunque essere disponibili ad eventuali incontri richiesti;
2. Sulla base delle esigenze organizzative dell'Istituto, i colloqui sia collettivi che individuali possono svolgersi anche a distanza, cioè in modalità telematica.

Art. 20 - Lezioni - Ingresso - Intervallo – Assistenza

1. L'orario delle lezioni è fissato dal Dirigente Scolastico sulla base dei criteri stabiliti dal Consiglio di Istituto, sentite le proposte del Collegio docenti.
2. L'accesso ai locali utilizzati per le attività didattiche è consentito esclusivamente al personale addetto al servizio scolastico (insegnanti e collaboratori scolastici). Nel caso in cui i genitori o chi esercita la responsabilità genitoriale/tutore/affidatario intendano conferire con gli insegnanti o debbano parlare con i propri figli, devono essere autorizzati dal Dirigente o dal Responsabile del plesso; devono essere, comunque, accompagnati dal Collaboratore scolastico.
3. Gli insegnanti possono invitare a scuola in orario di lezione persone che possono dare il loro contributo allo svolgimento dell'attività didattica in qualità di esperti, previa autorizzazione del Dirigente.
4. Tutti gli insegnanti sono tenuti a trovarsi in classe 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni.
5. Al termine delle lezioni gli alunni saranno accompagnati all'uscita dagli insegnanti in servizio nell'ultima ora.
6. Durante le ore di lezione, gli intervalli ed in occasione di qualsiasi attività scolastica, i singoli insegnanti sono responsabili della sorveglianza e della sicurezza degli alunni;
7. Gli insegnanti non possono lasciare gli alunni incustoditi; nel caso si debbano allontanare per motivi validi ed urgenti, dovranno richiedere la presenza di uno dei collaboratori scolastici;
8. Il docente che ha terminato l'ora di lezione non deve lasciare gli alunni senza sorveglianza finché non sia subentrato il collega o sia disponibile un collaboratore e non agli Educatori professionali. In caso di presenza in classe dell'insegnante di sostegno o di altro docente, la vigilanza viene garantita da quello a cui non è richiesta l'immediata presenza in altra classe;
9. Il collaboratore scolastico, se presente, collabora con gli insegnanti nella vigilanza degli alunni, sia nell'ambito dell'edificio scolastico che durante le uscite;

10. Alla Scuola secondaria, durante l'intervallo gli alunni sono sorvegliati dall'insegnante in servizio nella classe; gli intervalli, relativamente al plesso e alla disponibilità di spazi all'aperto, si svolgono:
- sul piano, non in classe (l'insegnante non deve rimanere alla cattedra mentre gli alunni sono divisi tra aula e corridoio) e gli alunni non possono spostarsi da un piano all'altro;
 - all'aperto negli spazi appositamente individuati; i docenti in servizio nell'ora coincidente con l'intervallo accompagnano gli alunni negli spazi predisposti, assicurando la continua e puntuale sorveglianza e riaccompaneranno gli alunni in classe alla fine dell'intervallo;
11. Alla fine dell'intervallo l'insegnante non deve lasciare gli alunni finché non sia subentrato il collega o sia disponibile un collaboratore in servizio al piano. Gli intervalli non devono prolungarsi oltre la durata prevista.
12. Gli spostamenti dalle aule di lezione alle aule laboratoriali e alla palestra devono avvenire in silenzio, sollecitamente, senza soste o ritardi nei corridoi e con l'assistenza degli insegnanti. La porta dell'aula deve essere chiusa per evitare che alunni di altre classi possano entrare e sottrarre oggetti o danneggiare gli arredi.
13. Gli insegnanti in servizio durante l'ultima ora di lezione accompagnano le classi all'uscita studenti, dopo il suono della campanella. L'insegnante apre la fila e controlla gli alunni fino a quando questi hanno percorso la scala d'uscita dalla scuola.
14. La merenda deve essere fornita agli alunni prima dell'inizio delle attività didattiche, non è consentito consegnare i pasti a scuola durante l'orario scolastico. È consentito agli alunni della scuola secondaria di I grado acquistare le merende dai distributori solo nel momento dell'ingresso a scuola, prima di entrare in aula. È assolutamente proibito, sia per gli alunni che per i docenti, acquistare merende dai distributori durante le lezioni e il servizio. Gli studenti possono consumare la merenda solo durante gli intervalli e non durante le ore di lezione, a meno che non autorizzati, per casi eccezionali oggettivamente comprovati, dal docente.
15. Per l'uscita dalla scuola dell'infanzia:
- a. Gli alunni, al termine delle attività didattiche giornaliere, devono essere ritirati dal genitore o da chi esercita la responsabilità genitoriale/tutore/affidatario; i genitori o chi esercita la responsabilità genitoriale/tutore/affidatario, qualora non possano provvedere personalmente al ritiro del/della proprio/a figlio/a, possono delegare persone maggiorenni al ritiro del minore compilando il Modulo "Delega per il ritiro degli alunni della Scuola dell'Infanzia";
 - b. Gli alunni che non vengono ritirati dai propri genitori o chi esercita la responsabilità genitoriale/tutore/affidatario (o delegati) al termine delle attività didattiche, rimarranno a scuola sotto la sorveglianza dell'insegnante nei successivi 30 minuti, durante i quali il docente contatterà telefonicamente i genitori o chi esercita la responsabilità genitoriale/tutore/affidatario o i loro delegati; allo scadere dei 30 minuti, la scuola richiederà l'intervento dei Carabinieri;
 - c. Durante l'entrata e l'uscita da scuola, i genitori, o accompagnatori, dovranno soffermarsi solo il tempo necessario per la consegna e il ritiro del bambino. Inoltre, entro l'orario di chiusura della scuola, genitori e alunni devono essere al di fuori dell'edificio scolastico.
16. Per l'uscita dalla scuola primaria e secondaria di I grado:
- a. Gli alunni, all'uscita della scuola, al termine delle attività didattiche giornaliere, devono essere ritirati dal genitore o chi esercita la responsabilità genitoriale/tutore/affidatario;
 - b. I genitori o chi esercita la responsabilità genitoriale/tutore/affidatario, consapevoli degli obblighi di vigilanza sui minori, come da D.L. 148 del 2017 articolo 19 bis, possono fare richiesta scritta di uscita autonoma dalla scuola dell'alunno al termine delle attività didattiche giornaliere, sollevando il personale scolastico dalla responsabilità connessa all'adempimento dell'obbligo di vigilanza.
 - c. Il Dirigente scolastico, per motivi di trasporto, può autorizzare gli studenti ad anticipare il termine delle lezioni.

Art. 21 - Assenze - Ritardi - Permessi di uscita

1. Le assenze dalle lezioni degli alunni devono essere giustificate, con l'indicazione del motivo dell'assenza, da un genitore o chi esercita la responsabilità genitoriale/tutore/affidatario e devono essere controfirmate dal DS, da un insegnante responsabile per le diverse sedi della Scuola Primaria e

della Scuola Secondaria di I grado o dall'insegnante presente in aula.

2. Il Dirigente e/o il Consiglio di Interclasse/Classe, valuteranno l'opportunità di informare le famiglie quando le assenze e i ritardi si ripetono con frequenza e in caso di assenze prolungate di cui non si conosce la ragione.
3. Per la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di I grado l'entrata posticipata e l'uscita anticipata dalle lezioni, che devono essere motivate dal genitore o chi esercita la responsabilità genitoriale/tutore/affidatario tramite l'annotazione sul diario, possono essere autorizzate solo dal Dirigente, dall'Insegnante responsabile della Sezione staccata o dall'insegnante presente in aula.

Art. 22 - Attività di sostegno, recupero e potenziamento

1. Per la Scuola Secondaria di I grado e la Scuola Primaria la programmazione dei corsi di sostegno, di recupero e potenziamento è deliberata dal Consiglio di Istituto sulla base di motivate richieste dei consigli di Interclasse/Classe e tenuto conto delle disponibilità di bilancio.

Art. 23 - Somministrazione farmaci

1. Nessun genitore deve consegnare ai propri figli farmaci da portare a scuola. Il divieto è esteso anche ai cosiddetti 'farmaci da banco'. I genitori che contravvengono a tale divieto sono responsabili di tutte le conseguenze che possono derivare dall'uso anomalo ed incontrollato di farmaci da parte dei propri figli.
2. Previa richiesta scritta e motivata, i genitori degli alunni (ovvero un parente degli stessi o anche una persona designata dai genitori medesimi) possono chiedere al Dirigente scolastico l'autorizzazione ad entrare a scuola, in orari definiti e per un periodo breve, per somministrare ai propri figli i farmaci prescritti dai medici curanti o per effettuare medicazioni o altri interventi a supporto della salute degli alunni.
3. I genitori degli alunni affetti da particolari patologie croniche (es. diabete) hanno diritto a concordare con il Dirigente scolastico il loro intervento in orario scolastico per somministrare direttamente e personalmente al proprio figlio i farmaci "*salvavita*" (es. insulina).
4. In alcuni casi eccezionali gli alunni affetti da patologie acute o croniche possono avere la necessità della somministrazione di farmaci in ambito scolastico, durante l'orario di scuola. Tale necessità non può costituire ostacolo alla frequenza scolastica. La somministrazione di tali farmaci avviene solo se espressamente previsto dal protocollo di somministrazione dei farmaci, attivato su richiesta della famiglia dell'alunno e corredato dalla specifica prescrizione del medico curante, recante la posologia e le modalità di somministrazione e di conservazione. Il protocollo prevede il conferimento dell'incarico della somministrazione al personale individuato, previa accettazione dell'interessato. I farmaci autorizzati devono essere conservati negli spazi della scuola individuati e sorvegliati e non devono essere accessibili agli alunni.

Art. 24 - Laboratori e Palestre

1. I laboratori e le palestre sono accessibili agli studenti solo con l'assistenza di un docente.
2. Le attività laboratoriali, quindi l'uso degli spazi ad esse riservati, devono essere opportunamente pianificati.
3. I laboratori e le palestre, in particolare negli edifici scolastici dove vi sono più ordini di scuola, devono essere prenotati attraverso la specifica funzione presente sul registro elettronico.
4. Per ogni laboratorio il Dirigente individua un docente responsabile, che si occuperà di garantirne il regolare funzionamento. Ogni docente, per poter utilizzare i laboratori (fissi o mobili) deve provvedere alla prenotazione tramite la funzione presente sul registro elettronico.
5. Il funzionamento delle palestre in orario scolastico deve avvenire in modo tale da assicurare un'adeguata disponibilità a tutte le scuole che le utilizzano.
6. Le palestre e/o i locali utilizzati per le attività motorie potranno essere utilizzate in orario extrascolastico da singoli o gruppi e associazioni. La domanda dovrà essere inoltrata all'Amministrazione Comunale, proprietaria della struttura e, per conoscenza, alla Scuola che esprimerà un parere all'Amministrazione Comunale nel rispetto dei criteri stabiliti dal C.d.I.

L'autorizzazione dovrà essere concessa dall'Amministrazione Comunale.

Art. 25 - Attività culturali - sportive - ricreative

1. L'Istituto si rende promotore, attraverso gli Organi Collegiali, i gruppi e le commissioni operanti al suo interno, di attività culturali, sportive e ricreative, sia riservate agli alunni ed ai componenti della comunità scolastica, sia aperte al territorio. Le attività saranno autorizzate dal C.d.I. che, se lo riterrà opportuno, richiederà il parere del Collegio Docenti.
2. Nei limiti delle disponibilità di bilancio e qualora possano trovare riscontro in alcuno dei capitoli di spesa, le predette attività potranno essere finanziate, in tutto o in parte, dal bilancio dell'Istituto.

Art. 26 – Affissione/distribuzione di manifesti e volantini pubblicitari

1. L'affissione/distribuzione di manifesti, non riguardanti le attività didattiche e le attività sindacali, dovrà essere autorizzata dal Dirigente.
2. In linea di massima potranno essere affissi avvisi/manifesti di manifestazioni culturali, artistiche, sportive, ricreative, che abbiano attinenza con le finalità scolastiche o finalizzate a finanziare l'istituzione scolastica.
3. Sarà esclusa l'affissione/distribuzione di manifesti per la commercializzazione di prodotti o per attività con finalità di lucro.

Art. 27 - Apertura della scuola verso l'esterno

1. Nei limiti delle disponibilità di orario del personale non docente, nonché della disponibilità dei locali e delle attrezzature, la Scuola è aperta a tutte le istanze sociali esterne, nel rispetto dei seguenti criteri:
 - a. È ammesso l'uso delle strutture e degli strumenti dell'Istituto per la realizzazione di corsi integrativi e di sostegno, forme di scuola a tempo pieno, corsi ed iniziative finalizzati a creare opportunità di crescita e sviluppo per la realtà territoriale;
 - b. Per lo studio dell'ambiente, in margine o all'interno della programmazione scolastica;
 - c. Per visite guidate a realtà locali (istituzioni, ambienti, ecc.) per comprenderle, valutarle, farne oggetto di studio e dibattito;
 - d. Per momenti d'incontro e confronto con la realtà locale per dibattere i problemi della Comunità e della Scuola in particolare.
2. In nessun caso è previsto l'utilizzo dei locali dell'Istituto per attività finalizzate a scopo di lucro;
3. La richiesta dell'utilizzo dei locali e delle attrezzature va inoltrata al Dirigente scolastico, il quale su delibera del Consiglio d'Istituto è autorizzato a concedere l'utilizzo dei locali e delle attrezzature per le finalità di cui al comma precedente. Ogni richiesta è corredata da precisa pianificazione.
4. Il fruitore dei locali e delle attrezzature dell'Istituto si assume la responsabilità circa i danni ad essi arrecati durante l'utilizzo.

Art. 28 - Sostegno alle iniziative umanitarie e di beneficenza

1. L'istituzione scolastica può aderire alla promozione di iniziative finalizzate alla beneficenza e al sostegno umanitario promosse da associazioni riconosciute e operanti sul territorio.

Art. 29 - Servizio di segreteria

1. Il servizio di Segreteria è garantito dal DSGA e dagli assistenti amministrativi.
2. All'inizio dell'anno scolastico il C.d.I. stabilisce, previo accordo con il DSGA e nel rispetto dell'orario di lavoro del personale A.T.A., le ore di apertura al pubblico dell'ufficio di Segreteria durante le quali possono essere richieste informazioni, certificati ed altri documenti. Detto orario deve essere esposto nell'atrio della sede centrale, all'albo di tutti i plessi e sul sito dell'istituto.

APPENDICI

- 1. Regolamento per l'Utilizzo del Badge da parte del Personale ATA**
- 2. Regolamento per la gestione e l'organizzazione delle Uscite Didattiche, delle Visite Guidate, e dei Viaggi d'Istruzione**
- 3. Regolamento per il Conferimento degli Incarichi Individuali**
- 4. Regolamento per l'affidamento di Lavori, Servizi e Forniture**
- 5. Regolamento Organo di Garanzia**
- 6. Contratto Formativo (Scuola dell'Infanzia)**
- 7. Patto di Corresponsabilità (Scuola Primaria/Secondaria)**
- 8. Regolamento di Disciplina**
- 9. Bullismo-Cyberbullismo**
- 10. Regolamento per la Gestione dei Beni e degli Inventari**